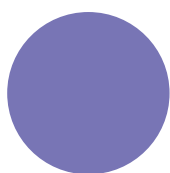
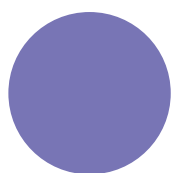
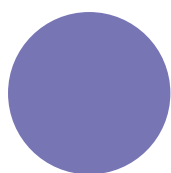




Commissione
europea

Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2023

ITALIA



Per contattare l'UE

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- tramite il form seguente: https://european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

© Unione europea, 2023



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

HTML	ISBN 978-92-68-06182-4	ISSN 2466-9997	doi:10.2766/88682	NC-AN-23-015-IT-Q
PDF	ISBN 978-92-68-06181-7	ISSN 2466-9997	doi:10.2766/240549	NC-AN-23-015-IT-N

Relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2023

ITALIA



Le relazioni per paese della relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione presentano e valutano i principali sviluppi politici recenti e in corso a tutti i livelli di istruzione negli Stati membri dell'UE. Offrono al lettore informazioni più approfondite sulle prestazioni di un paese per quanto riguarda i traguardi a livello di UE concordati nell'ambito dello spazio europeo dell'istruzione. Le relazioni per paese si basano sui dati quantitativi e qualitativi più aggiornati a disposizione.

La sezione **Indicatori chiave** presenta una panoramica statistica dei principali indicatori per l'istruzione e la formazione.

La **sezione 1** si concentra sull'attrattività della professione dell'insegnante, alla luce della carenza di docenti.

La **sezione 2** riguarda l'educazione e cura della prima infanzia.

La **sezione 3** verte sulle politiche in materia di istruzione scolastica.

La **sezione 4** riguarda l'istruzione professionale.

La **sezione 5** esamina le misure nel settore dell'istruzione superiore.

La **sezione 6** riguarda l'apprendimento degli adulti.

Le relazioni per paese della relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione sono state elaborate dalla direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, con i contributi della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e del Cedefop.

Redazione completata il 2 ottobre 2023

Ulteriori dati di riferimento sono disponibili al seguente indirizzo: <https://op.europa.eu/webpub/eac/education-and-training-monitor-2023/en/>

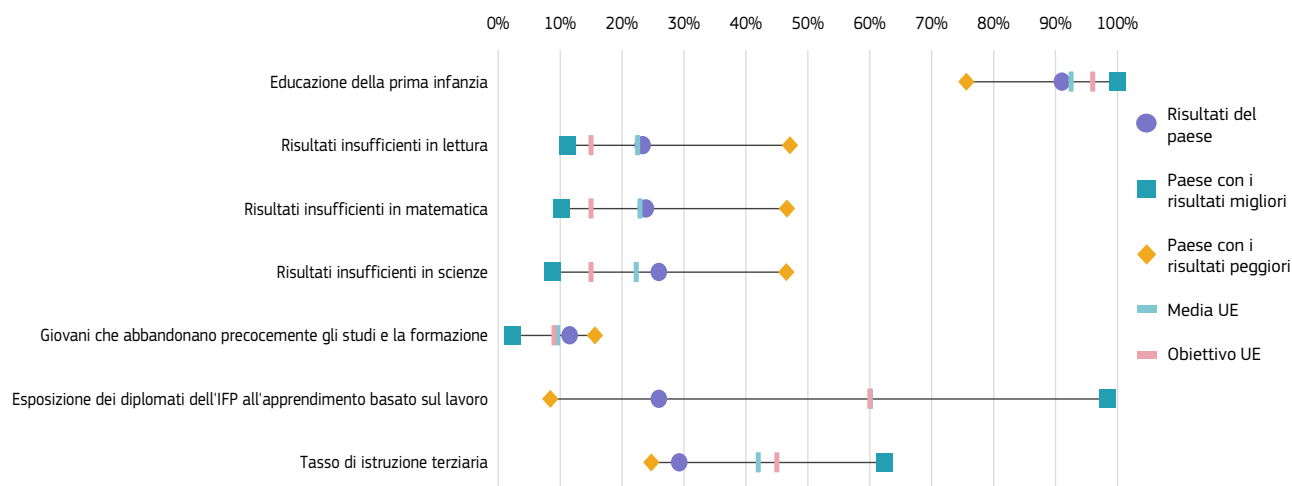


Indicatori chiave

		Italia		UE		
		2012	2022	2012	2022	
Traguardi a livello di UE		Traguardo 2030				
Partecipazione all'educazione della prima infanzia (dai 3 anni all'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria) ¹	≥ 96 %	97,3% ¹³	91,0% ²¹	91,8% ¹³	92,5% ²¹	
Discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in termini di competenze digitali ²	< 15 %	:	:	:	:	
Quindicenni con scarsi risultati in ³ :	Letture	< 15 %	21,0% ⁰⁹	23,3% ¹⁸	19,7% ⁰⁹	22,5% ¹⁸
	Matematica	< 15 %	24,9% ⁰⁹	23,8% ¹⁸	22,7% ⁰⁹	22,9% ¹⁸
	Scienze	< 15 %	20,6% ⁰⁹	25,9% ¹⁸	18,2% ⁰⁹	22,3% ¹⁸
Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (18-24 anni) ⁴	< 9 %	17,3%	11,5%	12,6%	9,6%	
Esposizione dei diplomati dell'IFP all'apprendimento basato sul lavoro ⁵	≥ 60 % (2025)	:	25,9%	:	60,1%	
Completamento dell'istruzione terziaria (25-34 anni) ⁶	≥ 45 %	22,5%	29,2%	34,1%	42,0%	
Partecipazione degli adulti all'apprendimento (25-64 anni) ⁷	≥ 47 % (2025)	:	:	:	:	
Altri indicatori contestuali						
Indicatore di equità (punti percentuali) ⁸		:	18,4 ¹⁸	:	19,3 ¹⁸	
Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (18-24 anni) ⁹	Nati nel paese	14,8%	9,7%	11,3%	8,3%	
	Nati nell'UE	35,9%	22,9%	26,2%	20,3%	
	Nati al di fuori dell'UE	39,9%	30,6%	30,1%	22,1%	
Completamento dell'istruzione secondaria superiore (20-24 anni, ISCED 3-8) ¹⁰		77,9%	85,1%	80,1%	83,6%	
Completamento dell'istruzione terziaria (25-34 anni) ¹¹	Nati nel paese	24,8%	32,5%	35,4%	43,0%	
	Nati nell'UE	11,2%	14,5%	29,3%	39,5%	
	Nati al di fuori dell'UE	10,6%	12,6%	24,2%	35,7%	
Percentuale di insegnanti (ISCED 1-3) di età pari o superiore a 55 anni ¹²		38,6% ¹⁵	36,2% ²¹	23,4% ¹⁵	24,5% ²¹	
Investimenti nell'istruzione ¹³	Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL	4,1%	4,1% ²¹	4,9%	4,8% ²¹	
	Spesa pubblica per l'istruzione come percentuale della spesa pubblica totale	8,0%	7,4% ²¹	9,8%	9,4% ²¹	

Fonti: 1= Eurostat, [educ_uae_enra21]; 2= IEA (ICILS 2018); 3 = OCSE (PISA); 4= Eurostat, [edat_lfse_14]; 5 = Eurostat, [edat_lfs_9919]; 6 = Eurostat, [edat_lfse_03]; 7= non disponibile; 8 = Calcoli della Commissione europea (Centro comune di ricerca) basati sui dati PISA 2018 dell'OCSE; 9 = Eurostat, [edat_lfse_02]; 10= Eurostat, [edat_lfse_03]; 11= Eurostat, [edat_lfs_9912]; 12 = Eurostat, [educ_uae_perp01], 13= Eurostat, [gov_exp_10a]. Ulteriori informazioni sono disponibili nel [pacchetto di strumenti per il monitoraggio](#). Note: l'indicatore utilizzato per l'educazione della prima infanzia si riferisce ai programmi di educazione e cura della prima infanzia che, secondo la classificazione internazionale standard dell'istruzione (ISCED), rientrano nell'ambito "istruzione" e costituiscono pertanto il primo livello di istruzione nei sistemi di istruzione e formazione – livello ISCED 0; l'indicatore di equità mostra il divario nella percentuale di quindicenni con scarsi risultati in lettura, matematica e scienze (combinati) tra il quartile inferiore e il quartile superiore in funzione dello status socioeconomico; b = discontinuità delle serie storiche, u = scarsa affidabilità; = non disponibile, 09 = 2009, 13 = 2013, 15 = 2015, 18 = 2018, 21 = 2021.

Posizione in relazione ai migliori e ai peggiori risultati



Fonte: DG Istruzione, gioventù, sport e cultura, in base a dati Eurostat (IFL 2022, UOE 2021) e OCSE (PISA 2018).

1. La professione dell'insegnante

Il sistema di istruzione italiano si trova ad affrontare una carenza di insegnanti qualificati, il che comporta un aumento costante del numero di contratti a tempo determinato. Negli ultimi anni è stato possibile coprire soltanto metà dei posti vacanti disponibili all'inizio di ogni anno scolastico mediante nomine a tempo indeterminato, a causa della mancanza di candidati con le qualifiche richieste in alcune materie. Nell'anno scolastico 2021/2022, su 125 000 posti disponibili solo 73 000 sono stati assegnati a docenti con contratto a tempo indeterminato. Nello stesso anno, il numero di supplenti assunti a tempo determinato è stato pari a 225 000, ovvero quasi un quarto del totale, rispetto ai 135 000 dell'anno scolastico 2017/2018. Gli insegnanti a tempo determinato, nella maggior parte dei casi, non hanno nessun diritto automatico di essere riconfermati nello stesso posto l'anno scolastico successivo. Di conseguenza il tasso di ricambio è elevato, con impatti negativi sulla continuità dell'insegnamento.

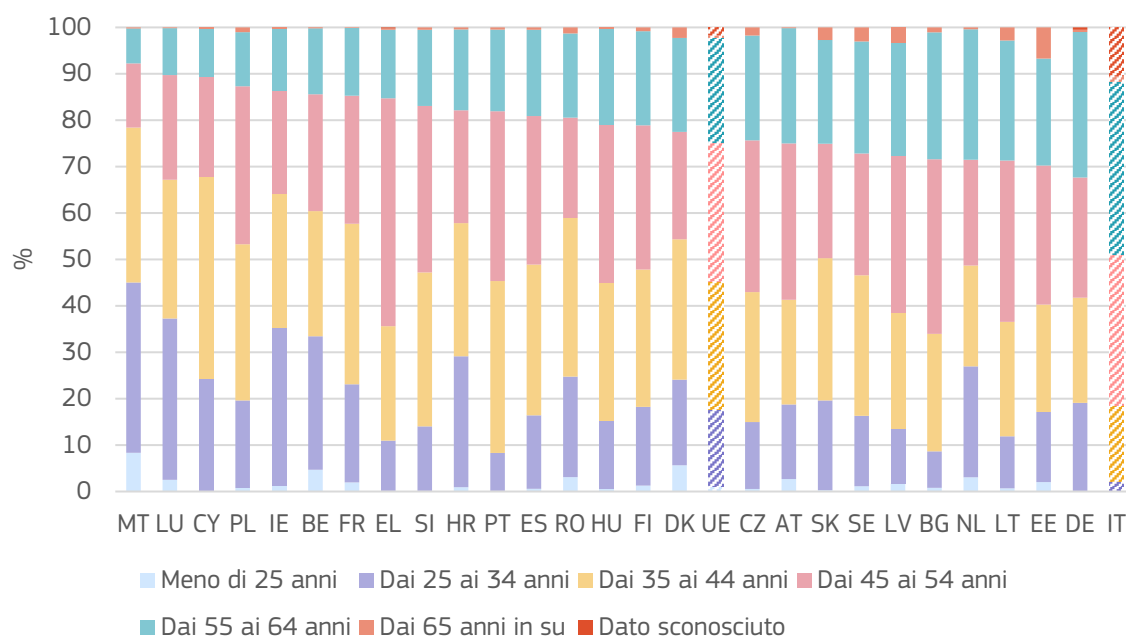
Vi è un notevole disequilibrio a livello geografico e didattico tra la disponibilità di insegnanti qualificati¹ che possono essere assunti con contratto a tempo indeterminato e le esigenze di personale nelle scuole. Ciò comporta una carenza per alcune materie e regioni e un eccesso di offerta per altre. Le carenze sono più critiche per materie come scienze e matematica, lingue straniere e sostegno all'apprendimento, e interessano principalmente le regioni settentrionali. Per contro, gli insegnanti qualificati in attesa di assunzione sono solitamente specializzati in materie umanistiche e risiedono nelle regioni meridionali (Gavosto, 2022).

¹ Dal momento che gli insegnanti sono dipendenti statali, l'assunzione con contratto a tempo indeterminato è subordinata al superamento di un concorso pubblico.

È improbabile che il declino demografico dell'Italia, seppur significativo, vada a compensare la carenza di insegnanti. Ci si attende che la popolazione italiana in età scolastica diminuirà del 15,4% entro il 2040 (media UE 9,7%)². Sebbene non sia facile trovare la correlazione tra la riduzione delle classi e il minore fabbisogno di insegnanti, una stima approssimativa indica che la domanda di insegnanti in Italia sta diminuendo di almeno 10 000 unità all'anno. La consapevolezza della necessità di pianificare la domanda futura ha indotto il ministero dell'Istruzione e del merito (MIM) a richiedere il sostegno dell'UE attraverso lo strumento di sostegno tecnico dell'UE per l'elaborazione di un modello di previsione per le esigenze del paese nei prossimi anni³.

Un'alta percentuale di insegnanti in Italia si sta avvicinando all'età pensionabile⁴, il che rischia di aggravare le carenze esistenti. Nel 2021 oltre un terzo degli insegnanti (livello ISCED 1-3) aveva almeno 55 anni e di conseguenza si prevede che andranno in pensione entro i prossimi 10 anni. Più della metà degli insegnanti aveva più di 50 anni, mentre solo il 6,5% aveva meno di 35 anni (cfr. figura 1). La diversa struttura per età all'interno di ciascun livello di istruzione comporta carenze di portata diversa, che non è possibile compensare tra i vari livelli dal momento che la transizione da un livello di istruzione all'altro richiede l'ottenimento di una qualifica specifica.

Figura 1: insegnanti (livello ISCED 1-3) per gruppo di età, 2021



Fonte: Eurostat, UOE, [educ_uae_perp01]. Nota: non ci sono dati disponibili per la Slovenia o l'Irlanda per il livello ISCED 2. I dati sono presentati in ordine decrescente a partire dal numero di insegnanti di età pari o superiore a 55 anni.

² Eurostat: PROJ_23NP

³ Progetto TSI 22IT21. Prevedere la forza lavoro nel settore dell'insegnamento in Italia.

⁴ L'età di pensionamento ufficiale è 67 anni, ma sono disponibili diverse opzioni per il pensionamento anticipato.



Le procedure di selezione e assunzione degli insegnanti sono state modificate ripetutamente nell'ultimo decennio, ma finora non sono riuscite a garantire un'offerta sicura di insegnanti qualificati. I lunghi tempi di attesa⁵ e la mancanza di una prospettiva certa di assunzione tendono a causare una selezione avversa, poiché molti laureati con contratti temporanei con migliori opportunità lavorative decidono di lasciare la professione⁶. La recente riforma della formazione iniziale e reclutamento dei docenti della scuola secondaria mira ad affrontare alcuni di questi problemi introducendo una formazione iniziale specifica per gli aspiranti docenti della scuola secondaria⁷ e un chiaro percorso verso l'assunzione (Commissione europea, 2021). Una volta pienamente avviato, il nuovo sistema potrebbe contribuire a migliorare l'attrattiva della professione di insegnante eliminando alcune delle attuali strozzature nell'accesso alla professione, e a rinnovare il corpo docente. Tuttavia, nel breve termine, la scelta di dare priorità alla stabilizzazione dei docenti con

contratti a tempo determinato potrebbe ritardare l'efficacia della riforma.

La progressione salariale degli insegnanti è lenta, con aumenti modesti basati sull'anzianità in servizio. In media, gli insegnanti italiani (livello ISCED 2) guadagnano il 27 % in meno rispetto agli altri laureati (OCSE EAG). Per poter raggiungere lo stipendio massimo, che è di circa il 50 % in più rispetto allo stipendio iniziale, devono lavorare 35 anni. Nel corso degli anni il governo ha introdotto diverse possibilità per diversificare il lavoro degli insegnanti (cfr. sezione 4). Tuttavia l'attuazione è in larga misura una questione di autonomia scolastica, sia in termini di ruoli che di compensi. Il governo precedente ha inoltre introdotto un aumento salariale del 10 % basato sul merito per i migliori insegnanti, che devono aver frequentato corsi di formazione⁸ per tre anni e superato con successo i relativi esami (ETM, 2022).

⁵ Secondo l'OCSE, il 32% degli insegnanti di età compresa tra i 35 e i 49 anni ha ancora un contratto a tempo determinato (Commissione europea/EACEA/Eurydice (2021).

⁶ È il caso soprattutto dei laureati in matematica, per i quali è facile spostarsi verso il settore finanziario. Di conseguenza la maggior parte degli insegnanti di matematica nelle scuole italiane sono laureati in scienze o biologia.

⁷ Per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria esiste già una laurea specifica in Scienze della formazione primaria.

⁸ Lo sviluppo professionale continuo è definito per legge come un "dovere professionale" degli insegnanti, ma non esiste un numero minimo di ore obbligatorie. La riforma introduce l'obbligo dello sviluppo professionale continuo solo per gli insegnanti di nuova assunzione.

Riquadro 1: sostegno dell'FSE ai docenti della scuola primaria e secondaria con incarichi a tempo determinato nel Lazio

Questo progetto FSE si poneva l'obiettivo di contribuire a sostenere l'accesso alla formazione e allo sviluppo professionale per docenti con contratto a tempo determinato che lavorano nelle scuole statali a tutti i livelli (livello ISCED 0-3) nella regione Lazio. Il sostegno ha assunto la forma di un contributo finanziario una tantum erogato agli insegnanti. Il contributo doveva essere utilizzato come segue: il 70 % per corsi di formazione e/o per l'acquisizione di certificazioni tecniche o linguistiche, e fino al 30 % per materiale culturale e/o materiale didattico come libri, strumenti informatici, software per l'insegnamento, ecc.

Anno : 2022

Numero di partecipanti: sono state accettate 1 259 richieste di bonus per il finanziamento

Finanziamento dei progetti: 547 200 EUR

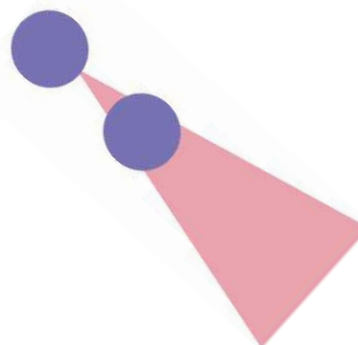
https://www.lazioeuropa.it/bandi/por_fse_sostegno_ai_docenti_della_scuola_dellinfanzia_e_della_scuola_primaria_e_secondaria_con_incarichi_a_tempo_determinato-866/

Altri fattori contribuiscono alla soddisfazione degli insegnanti.

Secondo l'indagine internazionale sull'insegnamento e l'apprendimento (TALIS) condotta dall'OCSE nel 2018, la percentuale di insegnanti soddisfatti del proprio lavoro in Italia è la seconda più alta nell'UE, attestandosi al 96 % contro l'89,5 %. Nel complesso, l'87 % degli insegnanti afferma che, se potessero scegliere di nuovo, sceglierebbero comunque di diventare insegnanti (rispetto a una media UE del 77,6 %). Tuttavia solo il 12 % ritiene che l'insegnamento sia una professione apprezzata nella società (OCSE, 2019). Questa apparente contraddizione può essere in parte spiegata dall'attrattiva della professione in termini di sicurezza del lavoro e di possibilità di conciliare vita privata e professionale.

I dirigenti scolastici sono relativamente ben retribuiti.

La loro carriera è distinta da quella dei docenti e hanno un livello di stipendio statutario differente. I dirigenti scolastici sono selezionati e reclutati attraverso concorsi pubblici ad hoc aperti a insegnanti con almeno cinque anni di esperienza didattica. Nel 2018 il governo ha allineato lo status professionale dei dirigenti scolastici a quello dei dirigenti della pubblica amministrazione. Ciò si riflette nei loro stipendi. Benché gli stipendi dei dirigenti scolastici siano ancora inferiori rispetto a quelli dei dirigenti della pubblica amministrazione, attualmente sono notevolmente superiori a quelli degli insegnanti (tra il 50 % e il 100 % più elevati, a seconda del livello di anzianità⁹).



⁹ Fonte: Education at a Glance 2023, statistiche dell'OCSE.

2. Educazione e cura della prima infanzia

La partecipazione all'educazione della prima infanzia è in calo e si colloca al di sotto della media dell'UE. Nel 2021 il 91 % dei bambini che avevano tra i tre anni e l'età iniziale per accedere all'istruzione primaria obbligatoria ha partecipato all'educazione della prima infanzia, rispetto alla media UE del 92,5 %¹⁰. Nel complesso, la partecipazione media si è ridotta di 6,3 punti percentuali dal 2013 mentre nell'UE è leggermente aumentata (0,7 punti percentuali). Il calo è più evidente tra i bambini più piccoli, con una riduzione di 4,9 punti percentuali dei bambini di tre anni che partecipano all'educazione della prima infanzia nel 2021 rispetto all'anno precedente. Tuttavia la partecipazione è diminuita anche per i bambini di quattro e cinque anni (rispettivamente di 3,5 e 2,7 punti percentuali)¹¹.

Meno di un terzo dei bambini di età inferiore ai tre anni frequenta servizi per la prima infanzia. Nel 2022 la percentuale di bambini di età compresa tra zero e tre anni iscritti ai servizi per la prima infanzia era del 30,9 %, inferiore alla media UE che è pari al 35,7 %¹². Sebbene nel complesso la partecipazione stia migliorando, i dati nazionali¹³ mostrano che rimangono notevoli differenze territoriali. Esistono ampi divari tra il nord e il sud, ma anche tra le aree urbane e quelle "interne"¹⁴, dove la domanda scarsa e frammentata ha tradizionalmente ostacolato lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia.

La lotta agli squilibri nella partecipazione e nella fornitura di servizi per la prima infanzia rimane una priorità. Il governo sta investendo nell'ampliamento delle infrastrutture di educazione e cura della prima infanzia promosse dal piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è aumentare i tassi di partecipazione complessivi e ridurre le disparità territoriali nella fornitura dei servizi di educazione e cura della prima infanzia. La piena attuazione del piano potrebbe contribuire a progredire verso l'obiettivo nazionale del 41,7 % entro il 2030 fissato dai nuovi obiettivi di Barcellona. Sarebbe inoltre un progresso chiave nell'attuazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, che riconosce ai servizi di assistenza all'infanzia un carattere educativo anziché puramente assistenziale¹⁵. Il governo ha inoltre rinnovato il bonus asili nido per il 2023, introdotto per la prima volta nel 2017 per aiutare le famiglie a pagare le rette dei servizi per l'educazione e cura della prima infanzia. Il contributo varia tra 1 500 e 3 000 euro, a seconda del reddito familiare.

¹⁰ Eurostat: educ_uoe_enra21.

¹¹ Eurostat: educ_uoe_enra18[19][20].

¹² Eurostat: ilc_caindformal.

¹³ Fonte: Openpolis – Con I bambini, sulla base dei dati Istat del 2021.

¹⁴ Comuni più piccoli e periferici con infrastrutture sociali limitate.

¹⁵ Decreto legislativo 65/2017.



3. Istruzione scolastica

La percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi è in costante diminuzione ma rimane al di sopra della media UE, soprattutto tra coloro che non sono nati in Italia. La percentuale di giovani che hanno abbandonato precocemente l'istruzione e la formazione nella fascia d'età tra i 18 e i 24 anni era pari all'11,5 % nel 2022. La percentuale è diminuita rispetto al 12,7 % registrato l'anno scorso, confermando la tendenza al ribasso che è stata osservata nel corso dell'ultimo decennio¹⁶. Pur essendo al di sotto dell'obiettivo nazionale del 16 %, il tasso di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione resta al di sopra della media UE del 9,7 % ed è ancora lontano dall'obiettivo a livello dell'UE di conseguire un dato inferiore al 9 % entro il 2030. I ragazzi hanno più probabilità delle ragazze di abbandonare precocemente la scuola (13,6 % contro 9,1 %), con un divario di genere superiore alla media (4,5 punti percentuali rispetto ai 3,1 punti percentuali della media UE). Attestandosi a più del 30 %, il tasso di abbandono scolastico dei giovani tra i 18 e i 24 anni nati all'estero è più del triplo rispetto a quello di chi è nato in Italia (9,7 %) ed è notevolmente superiore alla media UE del 22,1 %.

Le competenze di base non sono ancora tornate ai livelli pre-pandemia. I risultati delle prove standardizzate INVALSI del 2023 sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2022 e al 2021. Ciò conferma che la perdita di apprendimenti seguita alla pandemia di COVID-19 è stata frenata, ma la tendenza non è ancora stata invertita. Il peggioramento dei risultati per gli alunni della scuola primaria è fonte di preoccupazione.

Tra il 2016 e il 2021 le competenze di lettura degli alunni italiani di quarta elementare sono

peggiorate, in linea con le tendenze internazionali, ma rimangono al di sopra della media dell'UE. Nel Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS) del 2021 gli alunni di quarta elementare hanno ottenuto un punteggio medio di 537 punti rispetto a una media UE di 527¹⁷. Analogamente, la percentuale di ragazzi con risultati scarsi (17 %) è inferiore alla media dell'UE (23 %), mentre la percentuale degli alunni che hanno ottenuto risultati avanzati è la stessa (8 % sia per l'Italia che per la media UE). Le capacità di lettura sono peggiorate significativamente dal 2016, registrando un'inversione dei progressi compiuti nel quinquennio precedente¹⁸. La stessa tendenza può essere osservata a livello internazionale, il che suggerisce che le chiusure scolastiche causate dalla pandemia di COVID-19 nel 2020 e nel 2021 potrebbero aver contribuito in tal senso.

Le differenze nei risultati tra ragazze e ragazzi e tra bambini socialmente avvantaggiati e svantaggiati in quarta elementare sono relativamente contenute. Le ragazze superano i ragazzi di 7 punti, il che è notevolmente inferiore alla media dell'UE di 12 punti, ma si tratta di un dato pari a più del doppio rispetto al 2011, quando la differenza era statisticamente insignificante, pari a soli 3 punti. Lo



¹⁶ Il tasso di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione è diminuito di quasi 6 punti percentuali negli ultimi 10 anni, passando dal 17,3 % nel 2012 all'11,5 % nel 2022. Fonte: edat_lfse_02.

¹⁷ Il punteggio medio non include i risultati per Croazia, Ungheria, Irlanda, Lettonia e Lituania, poiché questi paesi hanno scelto di verificare le competenze degli alunni di quinta elementare.

¹⁸ Le prestazioni medie sono migliorate di 7 punti tra il 2011 e il 2016 e sono diminuite di 11 punti tra il 2016 e il 2021.

status socioeconomico è positivamente associato alle capacità di lettura. Tuttavia la differenza tende ad attestarsi a valori minimi (64 punti rispetto a una media UE di 80), suggerendo che il sistema di istruzione primaria italiano è relativamente equo ed efficace rispetto ai livelli successivi, in cui le differenze prestazionali basate sullo status socioeconomico tendono a esacerbarsi¹⁹.

La diffusione di episodi di bullismo e situazioni di disagio suscita preoccupazione. C'è un'associazione negativa tra l'esposizione frequente a episodi di bullismo (segnalata dall'11,8% dei bambini) e le minori capacità di lettura. Spesso i bambini vittime di bullismo ottengono un punteggio medio di 50,6 punti in meno rispetto a quelli che non segnalano alcuna esposizione al bullismo. Allo stesso modo, i bambini che esposti a cyberbullismo²⁰ tendono a ottenere risultati di lettura più scarsi rispetto a quelli che non lo sono. In termini di benessere, una percentuale significativa di bambini spesso sperimenta situazioni di disagio, come il fatto di sentirsi stanchi (44%) o affamati (53,1%) quando arrivano a scuola. Nonostante i dati non possano fornire indicazioni sulle cause profonde, suggeriscono che molti bambini sono esposti a situazioni che possono avere effetti dannosi sul loro benessere e apprendimento. Tali situazioni sono anche associate negativamente alle capacità di lettura, in particolare il fatto di sentirsi affamati (differenza di 22,4 punti). Questi risultati suggeriscono che ogni politica efficace volta a migliorare le competenze di base deve prendere in considerazione una serie di fattori che vanno oltre quelli puramente didattici.

Un nuovo sistema di orientamento nelle scuole secondarie è stato attivato da settembre 2023. Il sistema si basa su un approccio personalizzato che aiuta ogni studente a identificare i propri punti di forza e di debolezza, le competenze e gli interessi. Il processo si svolgerà attraverso moduli di orientamento di almeno 30 ore e i risultati saranno inseriti in un registro digitale (*E-portfolio*) che descrive in modo dettagliato la

carriera scolastica di ogni studente e le abilità e le competenze acquisite nel corso degli anni. L'*E-portfolio* è concepito come uno strumento dedicato alla crescita degli studenti, per accompagnarli nel loro percorso di apprendimento individuale. I nuovi ruoli di "docente tutor" e "docente orientatore" sono fondamentali per il successo della misura. Il docente tutor contribuirà a elaborare percorsi di apprendimento personalizzati, assicurando che gli studenti più deboli non siano lasciati indietro e consentendo a quelli più avanzati di liberare il loro potenziale. Il docente orientatore fornirà informazioni e orientamenti sulle diverse opportunità formative, professionali e occupazionali disponibili per consentire agli studenti e alle loro famiglie di compiere scelte informate per quanto riguarda le direzioni future. Se correttamente attuato, il nuovo sistema potrebbe contribuire a ridurre l'abbandono scolastico, migliorare i risultati conseguiti dagli studenti e ridurre gli squilibri tra domanda e offerta di competenze. L'azione ha un'entità tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi²¹. Tuttavia sarà importante garantire che i docenti tutor e i docenti orientatori dispongano degli strumenti adeguati per offrire una guida efficace e imparziale²².



¹⁹ Come dimostrato coerentemente dai risultati delle prove nazionali standardizzate INVALSI.

²⁰ Ricevere messaggi offensivi o umilianti online (11,8% dei bambini) e/o essere oggetto di informazioni maligne o dannose condivise online (8,4%).

²¹ Il MIM prevede di formare 40 000 docenti tutor e docenti orientatori, che andranno a coprire 70 000 classi. Per il 2023 sono stati stanziati 150 milioni di euro.

²² Argentin et al. (2021) ha riportato che i consigli di orientamento dati attualmente alla fine della scuola secondaria di primo grado tendono a essere influenzati dallo status socioeconomico, dal contesto migratorio e dal genere a scapito delle capacità; ciò significa che gli studenti con uno status socioeconomico inferiore e provenienti da un contesto migratorio hanno più probabilità di essere indirizzati verso l'istruzione e formazione professionale, mentre le ragazze hanno meno probabilità di essere indirizzate verso le discipline STEM.



Riquadro 2: un modello di successo per contrastare la perdita di apprendimento durante l'estate

Arcipelago educativo è un'iniziativa di Save the Children Italia e Fondazione Agnelli per contrastare la perdita di apprendimento degli alunni delle scuole primarie e secondarie durante l'estate. Introdotto nel 2020 a seguito della pandemia di COVID-19, *Arcipelago educativo* prevede l'organizzazione di attività estive nelle scuole partecipanti. Le principali caratteristiche del progetto sono:

- laboratori di gruppo volti a rafforzare le competenze di base, ispirati al principio "imparare giocando";
- attività di tutoraggio di recupero, personalizzate e su misura;
- istruzione all'aperto come contesto privilegiato per l'apprendimento;
- collaborazione didattica con le scuole per individuare i bambini più a rischio e supervisionare insieme il loro percorso;
- collaborazione didattica con le famiglie, compresi suggerimenti ai genitori per attività formative da svolgere in modo indipendente a casa con i loro figli.

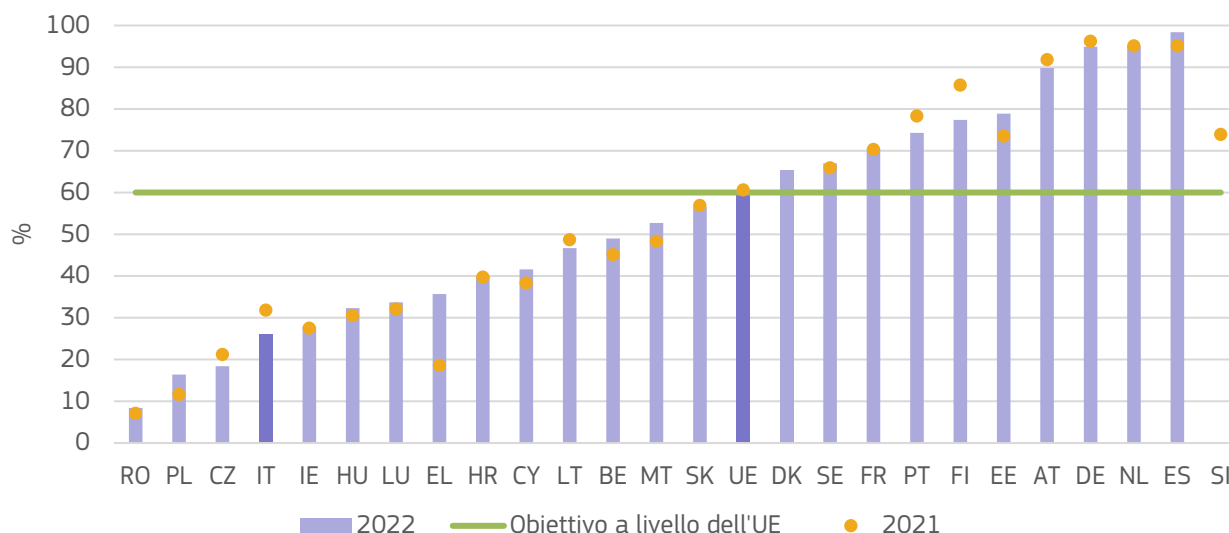
L'efficacia del progetto è stata confermata da una valutazione d'impatto indipendente, che ha rilevato che i partecipanti ad *Arcipelago educativo* tornano a scuola a settembre con livelli di apprendimento mediamente più elevati rispetto ai loro compagni che non hanno preso parte al progetto (FBK-IRVAPP 2022). Infatti, mentre gli studenti del gruppo di controllo rimangono indietro durante l'estate (in particolare in matematica), gli studenti del gruppo di trattamento dimostrano livelli di apprendimento pari o superiori a quelli che avevano prima delle vacanze²³. È possibile osservare maggiori benefici tra gli alunni della scuola primaria e tra gli studenti che, come segnalato dalla loro scuola, hanno bisogni di apprendimento speciali.

Ad oggi *Arcipelago educativo* ha coinvolto 1 300 studenti e 300 insegnanti in 10 città in tutta Italia e ne includerà altre cinque nel 2023

²³ I miglioramenti sono più costanti nelle discipline legate all'area linguistica che in quelle matematiche. Per i primi si stima che l'intervento abbia migliorato l'apprendimento del 7,1 %, mentre per i secondi del 5,8 %. L'effetto sulla comprensione durante la lettura è particolarmente degno di nota (+9 %).

4. Istruzione e formazione professionale

Figura 2: esposizione all'apprendimento basato sul lavoro delle persone tra i 20 e i 34 anni a livello ISCED 3 e ISCED 4, 2021 and 2022



Fonte: Eurostat, LSF, [ledat_lfs_9919]. Nota: non ci sono dati disponibili per BG e LV, non ci sono dati del 2021 per DK e non ci sono dati del 2022 per SI.

La partecipazione all'istruzione professionale è vicina alla media dell'UE, ma meno studenti dell'istruzione e formazione professionale (IFP) beneficiano dell'apprendimento sul lavoro²⁴. Nel 2021 la percentuale di studenti della scuola secondaria di secondo grado iscritti a corsi IFP era del 51,9%, 4 punti percentuali in meno rispetto al 2015, ma ancora al di sopra della media UE del 48,7%²⁵. Per contro, solo poco più di uno su quattro dei nuovi diplomati dell'IFP (25,9%) ha beneficiato dell'esposizione all'apprendimento sul lavoro durante il loro ciclo di studi, ben al di sotto della media UE (60,1%) e lontano dall'obiettivo UE di almeno il 60% entro il 2025 (fig. 2).

L'Italia ha elaborato un piano d'azione in risposta alla raccomandazione del Consiglio sull'istruzione e formazione professionale del 2020 e alla dichiarazione di Osnabrück²⁶, Tra gli obiettivi del piano figurano: il miglioramento dell'attrattiva dell'IFP, le competenze dei professionisti nei sistemi di formazione regionali, la flessibilità della formazione in linea con le esigenze individuali, la formazione in materia di competenze digitali, il dialogo tra il settore dell'istruzione e il mercato del lavoro, lo sviluppo di reti e patti territoriali e l'espansione dell'IFP duale. Se adeguatamente attuato, il piano potrebbe contribuire ad accrescere l'efficacia e l'adeguatezza al mercato del lavoro del sistema italiano di istruzione e formazione professionale.

²⁴ Definito come l'esperienza acquisita in un luogo di lavoro (vale a dire oltre o in aggiunta all'apprendimento scolastico o alle esercitazioni pratiche presso un centro di formazione), parte del curriculum del programma formale che porta a ottenere una qualifica nel settore dell'istruzione e formazione professionale.

²⁵ Eurostat: educ_uae_enrs05.

²⁶ Dichiarazione di Osnabrück sull'istruzione e la formazione professionale quale elemento chiave per la ripresa e per favorire transizioni giuste verso economie digitali e verdi, 2020.



5. Istruzione superiore

La percentuale di giovani adulti con un diploma di istruzione terziaria ha continuato a crescere nel 2022, seppur lentamente. Nel 2022 il 29,2 % dei giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni possedeva un diploma di istruzione terziaria rispetto alla media UE del 42 %. Il tasso di completamento dell'istruzione terziaria è particolarmente basso tra la popolazione che non è nata in Italia, sia che si tratti di persone nate nell'UE (14,5 %) o al di fuori dell'UE (12,6 %), il che riflette la difficoltà dell'Italia ad attrarre persone altamente qualificate. Le donne hanno maggiori probabilità di avere un diploma di istruzione terziaria rispetto agli uomini (35,5 % contro 23,1 %), in linea con il resto dell'UE, ma con un divario di genere leggermente più ampio (12,4 punti percentuali contro 11,1 punti percentuali).

La percentuale di laureati nelle discipline STEM rimane relativamente bassa, in particolare tra le donne. Tra i laureati del 2021²⁷ meno di uno su quattro (23,9 %) ha ottenuto un diploma nelle discipline STEM, rispetto a una media UE del 25,4 %. La percentuale di laureati nel settore delle TIC è stata particolarmente bassa, con appena l'1,5 % rispetto alla media UE del 4,5 %. Con il 57,7 % le donne rappresentano la maggioranza dei laureati del 2021, ma solo il 9,3 % ha una laurea in discipline STEM e solo lo 0,3 % nel settore delle TIC.

Il tasso di occupazione dei laureati ha continuato a crescere, raggiungendo il valore più alto degli ultimi 10 anni. Nel 2022 il tasso di occupazione dei neolaureati²⁸ (1-3 anni) nella fascia di età 20-34 ha raggiunto il 74,6 %²⁹, in aumento di oltre 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Ciò è in netto contrasto con i tassi di occupazione dei diplomati delle scuole



secondarie di secondo grado, sia nel settore dell'istruzione e formazione professionale (60,7 %)³⁰ che a livello generale (39,8 %)³¹.

Per la prima volta, nel 2021 è stata registrata un'inversione del flusso di giovani laureati verso l'estero, dovuta a un calo generalizzato degli espatri. Secondo i dati nazionali³² il numero di giovani adulti di età compresa tra i 25 e i 34 anni che si sono trasferiti all'estero nel 2021 si è ridotto del 21 % rispetto al 2020. Il numero di giovani laureati nella stessa fascia di età è diminuito proporzionalmente (di 14 000, ossia -21 %), lasciando la quota di laureati pressoché invariata rispetto al numero totale di giovani espatriati (dal 45,6 % nel 2020 al 45,7 % nel 2021).

Sono state investite risorse significative per sostenere l'accesso degli studenti all'istruzione terziaria, ma esistono ancora divari tra le regioni. Tutti gli studenti con un indicatore di reddito familiare (ISEE) inferiore a 30 000 euro sono esenti dal pagamento delle tasse universitarie. Inoltre durante l'anno accademico 2021-22 sono state erogate un totale di 238 357

²⁷ Livello ISCED 5-8. Fonte: educ_uae_grad02.

²⁸ Livello ISCED 5-8.

²⁹ Eurostat: edat_lfse_24.

³⁰ *Ibidem*.

³¹ *Ibidem*.

³² Istat 2022.

borse di studio, che coprono il 97,9 % degli aventi diritto. Tuttavia, mentre le risorse investite a sostegno degli studenti provenienti da contesti svantaggiati sono notevolmente aumentate negli ultimi cinque anni, vi sono ancora disparità regionali in termini di copertura, che è quasi totale nell'Italia centrale e settentrionale ma ancora insufficiente nelle regioni insulari per 10 punti percentuali. Le risorse differiscono inoltre a seconda dei beneficiari e rispecchiano le decisioni di assegnazione da parte degli enti regionali nonché la situazione finanziaria delle famiglie locali (Mariani e Torrini, 2022). Esistono anche differenze regionali per quanto riguarda le fasce di reddito per l'ammissibilità alle borse di studio, la disponibilità di alloggi per studenti e i servizi aggiuntivi (mense, biblioteche). L'adozione di livelli minimi di servizio da parte del governo centrale potrebbe contribuire a ridurre questo grado di variabilità.

Il governo ha adottato misure per rendere l'accesso alla carriera accademica più prevedibile e quindi più attraente. Una volta che un candidato ottiene il ruolo di assistente di cattedra attraverso un concorso pubblico svolto a livello locale, viene (quasi) garantita la promozione a professore associato entro sei anni se ottiene la qualifica per la cattedra a livello nazionale (abilitazione nazionale, basata solo su pubblicazioni). Qualora tuttavia un candidato non ottenga la qualifica nazionale non avrà la possibilità di intraprendere la carriera accademica. Il principio "up or out" mira a limitare la proliferazione di assistenti universitari di livello senior con limitate capacità di ricerca.



6. Apprendimento degli adulti

La partecipazione all'apprendimento degli adulti è in crescita, ma ci sono ancora diverse sfide. Nel 2022 il tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione per le persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni è stato del 9,6 %, con un aumento significativo rispetto al 2017, quando era del 7,9%³³. Le donne e gli uomini hanno circa la stessa probabilità di partecipare all'apprendimento degli adulti, con un divario di genere di appena 0,5 punti percentuali rispetto a 2,1 punti percentuali in media nell'UE. Se questa tendenza positiva continuerà, l'Italia potrebbe raggiungere il tasso medio di partecipazione dell'UE³⁴ in pochi anni. Tuttavia non esistono politiche specifiche per la formazione degli adulti senza qualifiche o con livelli di istruzione bassi, il che ne limita l'accesso. In particolare, l'e-learning come metodo di apprendimento si è diffuso nelle aziende ma il divario digitale e la limitata qualità dei contenuti e delle piattaforme di istruzione digitale ne ostacolano la diffusione su scala più ampia. Nonostante i progressi compiuti nelle modalità di assicurazione della qualità, la qualità dei risultati dell'apprendimento continuano a essere oggetto di un'attenzione limitata.

Le iniziative recenti volte a sviluppare il sistema IFP, il reinserimento lavorativo dei NEET e le politiche attive del mercato del lavoro potrebbero avere un impatto positivo.

Il piano nazionale di ripresa e resilienza sta promuovendo azioni significative per la digitalizzazione e l'istruzione digitale, la formazione nella pubblica amministrazione, il rafforzamento dei centri per l'impiego e le politiche attive del mercato del lavoro. FSE+ continua a investire in programmi quali il programma nazionale per i giovani, le donne e l'occupazione e in iniziative volte a formare i lavoratori nell'acquisizione di competenze digitali e verdi. Continuerà inoltre a investire nella modernizzazione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del mercato del lavoro, nonché dei programmi regionali e delle iniziative di adattamento ai cambiamenti, come le certificazioni di alfabetizzazione digitale per gli imprenditori titolari di micro e piccole imprese.



³³ Eurostat: trng_lfs_09. Si noti che i dati alla base dell'obiettivo al 2025 non sono ancora stati resi disponibili. Questa sezione utilizza i dati dell'indagine sulla forza lavoro dell'UE che fanno riferimento a una finestra di 4 settimane anziché a quella di 12 mesi utilizzata per gli obiettivi dell'UE e gli obiettivi nazionali. Per ulteriori informazioni, cfr. la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione 2023 - relazione comparativa, riquadro 12.

³⁴ 11,9 % nel 2022. Fonte: trng_lfs_09.

Riferimenti

Argentin G., Barbetta G. e Manzella E. (2021), *Orientare alla Scelta*, AEA RCT Registry. Ottobre 2021. <https://doi.org/10.1257/rct.7696>.

Commissione europea/EACEA/Eurydice (2021). *Docenti in Europa: carriere, sviluppo e benessere*. Rapporto di Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

Istat (2023), *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anno 2021* https://www.istat.it/files//2023/02/REPORT_MIGRAZIONI_2021.pdf.

FBK-IRVAPP (2022), *Valutazione di impatto di Arcipelago Educativo 2022. Relazione finale*. https://www.savethechildren.it/sits/default/files/files/Report-valutazione-Arcipelago-Educativo_.pdf.

Gavosto, A (2022), *La scuola bloccata*, Editori Laterza, Roma.

Istat (2023), *Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente. Anno 2021* https://www.istat.it/files//2023/02/REPORT_MIGRAZIONI_2021.pdf.

Mariani, Vincenzo e Roberto Torrini (2022), *Il sistema universitario: un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno*. Banca d'Italia. Questioni di Economia e Finanza. Occasional Papers. Numero 675. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/index.html>.

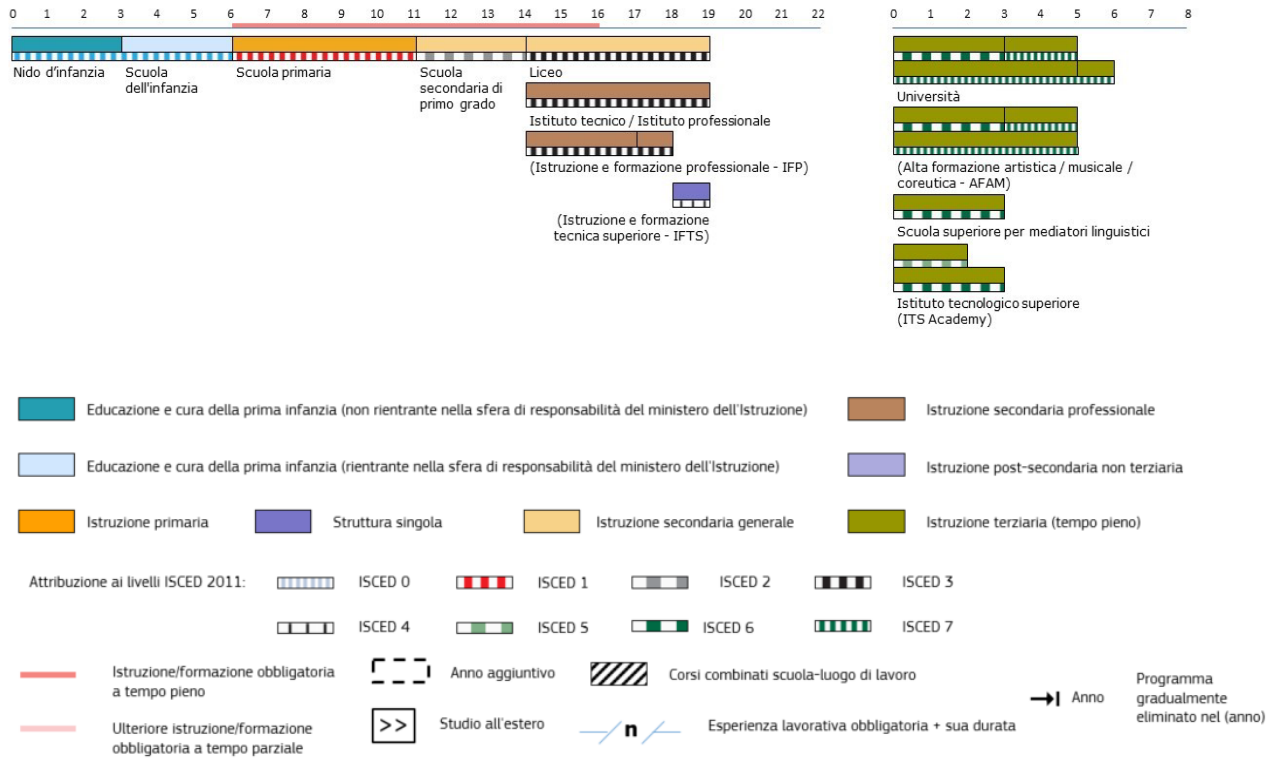
MIM (2022), *Reddito di cittadinanza, approvato emendamento Lega*. <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/reddito-di-cittadinanza-approvato-emendamento-lega-valditara-promessa-mantenuta-grande-gioco-di-squadra>.

MUR (2022), *Focus. Il personale docente e non docente nel sistema universitario italiano - a.a 2021/2022*. http://ustat.miur.it/media/1227/focus_personaleuniversitario_2021.pdf.

OECD (2019), *Working and Learning Together: Rethinking Human Resource Policies for Schools*, OECD Reviews of School Resources, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/b7aaf050-en>.



Allegato I: struttura del sistema di istruzione



Fonte: Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2023. Struttura dei sistemi di istruzione europei 2023/2024: Diagrammi schematici. Fatti e cifre di Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Nota: nel 2022 la legge n. 99 ha riformato gli istituti tecnici superiori (ITS), che hanno assunto la denominazione di "istituti tecnologici superiori (ITS Academy)". Oltre a corsi biennali di livello ISCED 5, tali istituti offrono ora programmi triennali di livello ISCED 6. I decreti di attuazione sono ancora in fase di elaborazione.

Si prega di inviare eventuali osservazioni o domande al seguente indirizzo e-mail:
EAC-UNITE-A2@ec.europa.eu

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:

https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito

<http://op.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (https://european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it).



■ Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea